

IL BACCARINIGLIONE

CORRIERE VENEETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta seruat lapidem

Fuori di Padova Cent.

ABBNAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 — 11 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 5537 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Luglio.

LA CRISI

Essendo giunti i giornali di Roma, si comincia a comprendere qualche cosa sul voto del giorno 3. E quello che si comprende è questo, che il voto medesimo fu un malinteso, una confusione, un equivoco.

Ecco i termini della questione: Il ministero aveva accettato un ordine del giorno dell'on. Crispi, il quale era così concepito: «La Camera, confermando i voti del 7 luglio 1878, e del 28 marzo 1879, passa alla discussione del progetto di legge quale fu emendato dal Ministero, ed invita il Ministero stesso a rettificare nel bilancio definitivo dell'entrata lo stanziamento relativo alla tassa sulla macinazione dei cereali, detraendo la quota che colpisce i cereali inferiori».

In seguito a questo ordine del giorno, la riduzione del macinato veniva rinviata pel grano turco al 1. settembre 1879 e pel quarto sul frumento al 1. gennaio 1880. L'abolizione totale poi avrebbe dovuto datare dal 1. gennaio 1884, tale essendo la proposta del ministero. Per tal modo, si rinviava la riduzione e l'abolizione del macinato, ma si mantenevano inviolate le prerogative della Camera elettiva sopra la Camera di nomina regia.

Di fronte a questo ordine del giorno, l'onorevole Baccarini aveva proposto quello puro e semplice. In seguito ad esso, la Camera sarebbe passata alla discussione del progetto emendato dal Senato, e l'abolizione del secondo palmento avrebbe cominciato il primo luglio 1879. Così almeno, molto probabilmente, si sperava o si credeva. Il fatto mostrò il contrario.

L'ordine del giorno Crispi indicava fiducia nel Ministero e l'ordine del giorno Baccarini indicava sfiducia.

Sopra quello si riunirono Avezzana, Bertani, Bovio, Cavallotti, Crispi, Doda, Fabrizi e Miceli, i quali tutti dichiararono che nell'on. Depretis non intendevano di difender lui ma bensì le prerogative della Camera.

Sopra l'ordine del giorno Baccarini si trovarono d'accordo Bonghi, Cairoli, Minghetti, Nicotera, Sella, Spaventa e Zanardelli. Se non che, Sella dichiarò a nome dei suoi amici che trovava costituzionale l'emendamento del Senato e che non voleva l'abolizione totale del macinato ad epoca determinata. Cairoli dichiarò invece a nome pure dei suoi amici che votava l'ordine del giorno Baccarini per mostrare la sua sfiducia nel ministero, ma che intendeva di non pregiudicare la questione di competenza fra le due Camere e voleva mantenere il voto già emesso nel 7 luglio sul macinato, ripresentando alla Camera vitalizia la stessa proposta in un progetto a parte.

Questi sono i termini veri e precisi della questione. I voti riportati dai due ordini del giorno sono già noti: quello di Crispi ne ebbe 150 e quello di Baccarini 251.

Qui sorge naturalmente la domanda per quali ragioni può l'onorevole Cairoli essersi unito alla Destra abbandonando i suoi antichi amici?

Innanzi a tutto, dopo le dichiarazioni da lui fatte non si può dire che egli si sia unito alla Destra. Ha votato però con essa, ed una ragione c'è dovuta essere. Avendo letto e considerato i termini dell'appello nominale acquistammo la persuasione che l'onorevole Cairoli

abbia dato, troppo ascolto a quei deputati, in gran parte giovani, i quali, non essendo uomini politici propriamente detti e tenendo in grandissimo conto gli interessi del rispettivo collegio, pensavano solo al grave danno che sarebbe derivato ai loro elettori dal rinvio dell'abolizione del macinato sul secondo palmento.

Per una fatalità dell'Italia, questi deputati, i quali sono poi quelli stessi che maggiormente difesero il Cairoli nell'11 dicembre 1878, appartengono tutti alle provincie settentrionali.

Abbiamo detto per fatalità dell'Italia, giacché dalla lettura dell'appello nominale risulta che il criterio più saliente per qualificare i due campi in cui fu divisa la Camera nella malaugurata votazione del giorno 3 è il criterio del regionalismo.

Perfino i fedeli del Nicotera si sbandarono quand'egli, per le sue mire politiche, voleva farli votare contro gli interessi delle provincie meridionali.

Questo è il triste vanto che spetta al Senato d'Italia!

Qualcuno sarà ora la soluzione della crisi? Nessuno lo sa, nessuno lo può sapere, e manca qualunque criterio per argomentarlo.

Auguriamoci che la Corona, per il bene suo e dell'Italia, sia illuminata tanto da riuscir a trovar quella che meglio risponda ai bisogni della Nazione.

Questo è il nostro augurio sincero, disinteressato e leale.

IL VOTO

Desiderando di far comprendere ai nostri lettori i veri termini della discussione parlamentare che condusse all'ultima votazione, riprodurremo meravigliato che si potesse un solo istante dubitare di lui.

La vecchia a questa tirata rimase sbalordita; giungeva in quella sua stanza, a cui essa per prima offerse le più ampie spiegazioni, alle quali Don Eusebio aggiungeva le proprie soltanto allorché vedeva che la vecchia sbagliava, rimanendo anzi egli nel rimanente sostenuto e in aria di sdegno.

I vecchi finirono col chiedergli mille scuse del proprio contegno.

Quanto alla lettera di Padova, per quanto riguardava la ragazza, fu accolta la proposta di Don Eusebio che fosse meglio non occuparsene; quindi nemmeno rispondere. Se la megera ritornasse a scrivere si vedrebbe che cosa convenisse fare; in ogni modo a scusa di non avere risposto alla prima lettera gioverebbe a meraviglia la solita ragione che adducono sempre quanti amerebbero non avere ricevuto quella data lettera, ed non averla cioè la posta recapitata ed essersi quindi smarrita.

Il che viene in apparenza conestato dalla stessa posta il cui servizio si presta a tanti reclami. In ogni caso si prestano benone le stampe; bene spesso le lettere si cacciano fra le pieghe di un giornale e quindi con questo mutano via e indirizzo.

Quanto alla sbornia invece decisero di non lasciarla passare senza una qualche ammonizione, sebbene com-

ciamo dai giornali di Roma quella parte del resoconto della seduta che si riferisce alle dichiarazioni fatte dai capi partito.

Dopo che l'on. Depretis pose la questione di gabinetto, la seduta della Camera fu sospesa per 10 minuti, e quindi avvenne la seguente discussione.

Presidente annuncia che l'on. Crispi ha tramesso alla presidenza un suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, confermando i voti del 7 luglio 1878, e del 28 marzo 1879, passa alla discussione del progetto di legge quale fu emendato dal ministero, ed invita il ministero stesso a rettificare nel bilancio definitivo dell'entrata lo stanziamento relativo alla tassa sulla macinazione dei cereali, detraendo la quota che colpisce i cereali inferiori».

CRISPI.

Presidente Interroga i proponenti se insistono nei loro ordini del giorno.

Lloy, La Porta, Mancini, Damiani, Castellano, Salari, Avezzana, Indelli, Ercole, Di Pisa, Marcara, Lovito, Plebano, Spantigati, Miceli, Basetti, Ali Maccarani, Zanardelli, Ghiani-Mameli, Romano S., ritirano i loro ordini del giorno.

Bertani mantiene il suo ordine del giorno.

Cavallotti ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Bertani.

Nicotera si associa alla proposta dell'on. Baccarini.

Sella si associa all'ordine del giorno dell'on. Baccarini qualora egli lo mantenga. (Bravo! a sinistra, applausi ironici).

Lazzaro e Oliva si associano all'ordine del giorno dell'on. Crispi.

Cairoli. Non può accettare le modificazioni al suo ordine del giorno suggerite dall'on. Depretis.

Egli crede che l'atto del Senato non sia una resistenza, ma una resa. (Oh! oh! a sinistra).

Associandosi all'ordine del giorno Baccarini, dichiara di non rinunciare ai suoi convincimenti politici.

prendessero che non erano cose da darvi sovrappiù peso.

La vecchia volle scrivere quindi essa stessa la lettera, adoperava ancora le vecchie penne d'oca, che le venivano temperate da Don Eusebio, e ne teneva quindi pronte una dozzina per ogni eventualità; il calamito era anch'esso d'una antichità favolosa, e aveva per l'inchostro i filacci; il guaio più serio tuttavia è quello che più sentiva gli effetti dell'antichità, era la mano.

Don Eusebio vedendo che ci sarebbe voluto troppo tempo voleva andarsene; ma l'altra a pregarlo e ripre- garlo, ed egli per non parere di voler stare troppo sul tirato si decise alfine a rimanere, e prese la risoluzione di dettare addirittura la lettera per guadagno di tempo; tanto più che voleva essere brevissimo.

Depretis (Presidente del Consiglio) avrebbe preferito che la questione si fosse risolta con un ordine del giorno in cui si fosse trattato il merito della questione, ma accetta l'ordine del giorno Crispi.

Crispi parla sulla posizione della questione.

Nota la contraddizione in cui si trovano gli onorevoli Cairoli e Baccarini da una parte e l'on. Sella dall'altra, approvando tutti l'ordine del giorno Baccarini.

La questione fu posta principalmente nel campo delle prerogative parlamentari.

Ora gli onorevoli Cairoli e Baccarini nei loro discorsi ritennero che il Senato abbia violato i diritti della Camera, mentre l'onorevole Sella affermò il contrario, e riconobbe la competenza del Senato a risolvere la questione nel modo in cui fece.

Noi che crediamo avere il Senato violato i diritti della Camera non possiamo concedere che colla spugna di un ordine del giorno puro e semplice si cancelli una così grave questione. (Bravo! Bravo! a sinistra.)

Presidente. Dopo la dichiarazione fatta dall'on. Presidente del Consiglio, che egli interpreta l'ordine del giorno Baccarini come un aperto voto di sfiducia, non occorrono altre spiegazioni.

Avendo però il Ministero dichiarato di voler mantenere le prerogative della Camera, e di desiderare la totale abolizione della tassa sul macinato, s'intende che coloro i quali voteranno l'ordine del giorno Baccarini, mostreranno di pensarla diversamente. (Bravo! Bravo! a sinistra. Sensazione.)

Nicotera ringrazia l'on. Presidente di queste dichiarazioni.

Presidente. Non può accettare questi ringraziamenti dell'on. Nicotera, che hanno un'aria d'insinuazione.

Egli non ha fatto che ripetere ciò che fu detto dal Presidente del Consiglio. Se supponesse che alle sue parole si desse altro valore dalla Camera, non esiterebbe ad abbandonare il suo ufficio. (Applausi generali.)

Nicotera spiega le sue parole, e

Finalmente l'arduo lavoro fu compiuto; la lettera fu consegnata alla serva, dopo esser stata di nuovo ben suggellata e se l'indirizzo era chiaro, preciso, dettagliato colla contrada e col numero esatto; la serva se n'andò; mentre già per le scale la padrona tornava a raccomandarle di non perderla e di metterla nella buca dell'ufficio centrale.

Don Eusebio vi aggiungeva di suo che avesse l'avvertenza di non porla nella buca delle stampe, ma proprio in quella riservata alle lettere.

La vecchia lo ringraziò di tanta premura, che si spiegava perfino in tali minuzie. Quindi la radunanza fu sciolta.

Mentre l'uno scendeva le scale, i vecchi gli brontolavano dietro: perdono, perdono, e l'altro rispondeva: oh! niente, niente; si figurino! Ci conosciamo da troppi anni.

XII.

Qual son, qual s'impre fui tal esser voglio. Alto o basso fortuna che mi roe. O s'iam amor benigno o m'u i orgoglio. (Ariosto "Elegie").

Che buona pasta d'uomini erano in complesso i due vecchi, su cui un'imbacille come Don Eusebio poteva colle più facili astuzie condurre a suo piacimento; in modo che in ogni caso era per loro un vero indispensabile oracolo. (Continua).

16 APPENDICE

MARIA

— E volete che quelle donne di Padova inventino tutto? non è forse verso il precedente dei suoi amori con quella zittelona? oh! la bella gente in ogni caso presso cui quel vostro amico aveva alloggiato mio figlio! E che insolenti che sono nello scrivere! che pettegole! che pretenziose!

Don Eusebio, comprese che quella era la prima stoccata al suo indirizzo; si pose quindi ancora più in guardia e intanto cominciò a sciorinare uno squarcio di scienza teologica, sapendo che era quello l'unico modo per domare la vecchia; e l'infiorò con qualche citazione latina, di cui l'altra non intendeva né il senso né gli spropositi.

Però coi latini e colle citazioni non si appropria a conclusioni di sorta. La vecchia voleva saperne qualche cosa sul modo di regolarsi, e Don Eusebio colle sue tergiversazioni non vi si prestava. Essa quasi se n'adirò, così che preso un tuono fra l'ironico e il severo rivoltesi all'altro gli disse:

— Oh! sì; voi non parlate che delle virtù d'Armando; già questi ne fa invece delle sue anche a Venezia sotto i nostri occhi e il nostro Don

fa ampia dichiarazione di stima verso il Presidente.

Sella spiega il suo voto, che suona fiducia pel Ministero. Non si occupa di altre questioni.

Crispi ripete che egli ha inteso di avvertire la Camera dell'equivoco in cui si può incorrere.

Una voce: *Abasso l'equivoco!*
Crispi mostra come l'ordine del giorno Baccarini ponga in un difficile bivio molti di coloro che vorrebbero separare la questione di fiducia o di fiducia verso il Ministero da quella sulle prerogative della Camera.

Perciò egli esprime il desiderio che la votazione cadesse sopra un ordine del giorno più esplicito, che non possa dare luogo ad equivoci. (*Bene! a sinistra*).

Mazza cerca di chiarire la questione.

Bertani A. Gli equivoci si moltiplicano, perché c'è anche questo: l'on. Baccarini vuol l'abolizione totale, e l'on. Sella quella del solo secondo palmento.

Voci: *Al voto, ai voti.*
Domanda all'on. Baccarini se voglia porre la questione di fiducia su tutta la condotta del Ministero.

Baccarini. Dice di aver già espresso chiaramente il suo concetto, e crede inutili nuove spiegazioni. Intende di esprimere fiducia al Gabinetto; e di voler votare il progetto quale fu modificato dal Senato, lasciando impregiudicate le altre questioni.

Perrone-Paladino fa una dichiarazione.

Voci: *Al voto, ai voti.*
(Voci rumorose di agitazioni)
Fabrizzi N. parla contro la chiusura, perché sente il bisogno di essere ascoltato.

Cirolli e Mancini chiedono di parlare.

Presidente non può loro accordare la parola, essendo stata chiesta la chiusura.

È approvata la chiusura.

Si procede all'appello nominale, che è stato chiesto per la votazione dell'ordine del giorno Baccarini.

Presidente partecipa il risultato della votazione.

Presenti	416
Votanti	410
Voti favorevoli	251
Contrari	159
Astenuti	6

La Camera approva l'ordine del giorno Baccarini.

CORRIERE VENETO

Ficarolo. — Scrivesi all'Avenire del Polesine in data del 30.

Ieri alle ore 5 pom. nel teatro Sociale ebbe luogo l'annunziata inaugurazione della Bandiera dell'Associazione Liberale Progressista.

Assistevano moltissimi Soci i quali allo scoprimento del vessillo proruppero in fragorosi applausi. Il Comitato promotore per la formazione della Bandiera ebbe il conforto d'aver accolti con entusiasmo gli associati i quali in assemblea votarono un ordine del giorno di encomio e gratitudine nello stesso tempo che deliberavano un attestato di benemerita alla signora Maria Ravelli la quale prestò gentilmente l'opera sua nei lavori di ricamo alle ricche falde del nastro che adornano il vessillo sociale.

Scoperta la bandiera, il sig. Ravelli Francesco a nome del Comitato promotore lesse un discorso di circostanza; il signor Dante Azzolini, e per ultimo l'egregio Presidente dell'Associazione signor Michelini Cesare parlarono pure in argomento. Gli oratori vennero spesso interrotti dagli applausi dell'uditorio.

Letto e firmato il verbale di consegna l'Assemblea si sciolse per raccogliersi la sera a fraterno banchetto; si brindò al presidente e vice-presidente dell'Associazione, onorevoli Cirolli e Bernini a Garibaldi Zanardelli e Peppi ed alle ore 2 ant. la compagnia si sciolse lieta d'aver così ben chiusa una giornata che resterà perenne ricordo negli annali dell'Associazione Progressista Ficarolese.

Udine. — In S. Andreati Comune di Cornio di Rosazzo (Civitate) due garazzini giocarono con dei zolfi

nelli vicino ad un cumulo di paglia appiccavano funco alla medesima, la quale trovavasi sotto un portico attiguo alla stalla, con soprastante fienile, ed alla casa di M. Concina. Le fiamme ben presto si comunicarono anche a questi manufatti, e quantunque fosse accorso buon numero di quei paesani per ispegnere, incenerirono tutto. Solo, a mala pena, si poté trarre in salvo gli animali bovini ed un cavallo che erano nella stalla. Ebbero un danno di lire 1800.

CRONACA

Padova 6 Luglio

Candidati alle Elezioni. — L'Associazione Democratica Padovana nella sua ultima adunanza dopo animata discussione deliberò a maggioranza grandissima di raccomandare agli Elettori la seguente lista di candidati:

- Pel Consiglio Comunale*
1. **Canestrini** prof. Giovanni
 2. **Cavagnari** prof. Antonio
 3. **Fusari** dottor Nicola
 4. **Luzzatto** dott. prof. Beniamino
 5. **Malmignati** co. Antonio
 6. **Pacchierotti** dottor Gabib sparè
 7. **Pertile** cav. Giovanni
 8. **Piccini** dottor Valentino
 9. **Poggiana** avv. Giuseppe
 10. **Ongaro** Bernardo
 11. **Tivaroni** avv. Carlo
 12. **Urbani** avv. Vincenzo

Pel Consiglio Provinciale

1. **Sette** Alessandro
2. **Squarcina** ing. Giovanni

— L'Associazione Costituzionale Progressista si riunì pure per raccomandare i suoi candidati, e la lista riuscì quasi conforme a quella dell'Associazione Democratica.

I nomi pel Consiglio Provinciale sono gli identici, ma quelli pel Consiglio Comunale differiscono in ciò che nel luogo del Dott. Fusari Nicola e del signor Ongaro Bernardo, proposti dalla Democratica, la Progressista raccomandò i nomi degli avvocati **Barbaro Emiliano** e **Fanoli Michelangelo**.

A noi rincresce una tale differenza fra le due liste giacché anche questi ultimi appartengono all'opposizione amministrativa della città.

La difesa dei moderati
Siamo da molti anni nel giornalismo e crediamo di aver qualche esperienza delle lotte politiche, ma non rammentiamo di aver visto mai un partito, il quale si trovasse in maggioranza, ricorrere ad argomenti così leggeri ed a mezzi così poveri come fanno i moderati della città in sostegno dei loro amici.

A tutte le nostre osservazioni sugli inconvenienti che si riscontrano e sui bisogni che si lamentano e sulle mancanze che si deplorano, il *Giornale di Padova* non fece se non togliere al Municipio ogni responsabilità dei fatti per riversarla sopra individui o sopra le solite Commissioni o sopra altri enti morali.

Secondo il *Giornale di Padova* il Municipio ha già pensato a tutto, ha studiato e fatto studiare fra qualche tempo sarà provveduto ad ogni cosa, ed anzi la città avrà molto più di quanto noi stessi domandiamo: avrà perfino gli **OROLOGI ELETTRICI**.

Par di sognare!
Si par di sognare — imperocché non deve sembrar né possibile né ragionevole che si abbia veramente la speranza di giunger a corbellare in tal maniera una intera città.

Ma affinché non si possa credere che noi esageriamo, come ultimo articolo della presente campagna elettorale vogliamo riprodurre quello che il *Giornale di Padova* scriveva ieri a sera in difesa dei tanto celebrati amministratori padovani ed in risposta alle nostre argomentazioni.

Per tal modo si potrà vedere — e qui è meglio ancora fuori di qui —

quale sia il valore degli avversari che abbiamo di fronte.

Ecco le testuali parole del *Giornale di Padova*:

Il Cimitero! Povero Cimitero, e dire che tutti lo vogliono, che sono pronti alcuni progetti architettonici, che il Consiglio ne ha deliberato d'ampliamento, disponendo il denaro occorrente per l'acquisto dell'area; e non-tante siamo ancora nel periodo che dobbiamo intitolare *fisco chimico*. Il Consiglio sanitario Provinciale ha proposti molti e gravi quesiti da risolvere. La Deputazione Provinciale non impartisce la sua approvazione all'ampliamento prima che a tali quesiti non sia completamente risposto. E la Giunta Municipale ha nominato le persone tecniche che stanno occupandosi dell'argomento, al quale uopo anche il prof. cav. Filippuzzi concesse graziosamente l'uso di alcuni istrumenti, ch'egli possiede modificati secondo i più recenti progressi della scienza, altri ne furono provvisti direttamente dal Municipio.

Insomma siamo in via d'arrivare. Non è invero ancora avvenuto che manchi l'area per i regolari seppellimenti (*meno male*) e finora fu sempre rispettato il turno decennale.

Per l'acqua potabile esiste una Commissione che prosegue i suoi studi secondo il programma fatto dal Consiglio Comunale intanto che se ne vengono a conoscere i risultati, pare che il Municipio sia intenzionato (*oh!..!*) d'esperire un sistema di pozzi molto profondi a canna di ghisa, e ciò nell'intento di escludere le filtrazioni laterali di sostanze inquinanti, le quali sono state sempre la causa della rovina di tanti pozzi.

Padova non ha un sistema di fognatura regolare, gli acquedotti pubblici servono sufficientemente appena alle acque piovane. Nelle case private le fogne sono state originariamente costruite in modo da permettere spandimenti e dispersioni, e da ciò il danno dei pozzi. A dir vero da vari anni si invigila perché dette fogne siano costruite colle buone regole dell'arte; nel regolamento d'igiene anzi che sarà promulgato in breve vengono sancite prescrizioni esatte e tassative. (*campana eal che verba crescit*)

Con questi provvedimenti e se riesca a bene il pozzo metallico, (*meno male che c'è il prudentissimo se*) si può sperare d'aver sensibili miglioramenti nell'acqua potabile, specialmente per i quartieri centrali, dove difettano buoni pozzi; questa dell'acqua potabile è una grave questione, che esige molto studio e molta prudenza. Intanto giova sapere che non è un argomento trascurato. (*Meno male ancora*)

Si desidera una agevolezza per il pubblico, che costa poco denaro, ed è decorosa ed insieme utile; gli orologi elettrici. In molte città, e specialmente nelle migliori e più industriali, gli orologi elettrici sono attuati da molti anni. Vanno raccomandati perché cooperano ad insegnare abitudini d'esattezza e l'economia del tempo.

Si promettono perfino gli **OROLOGI ELETTRICI**.

Non par proprio di sognare?

Dichiarazione. — (*Comunicato*).
Un giornale del mattino attestando che venne dai Comitati Elettorali dell'Associazione Progressista e Democratica spedita unicamente la lista portata da quest'ultima Associazione insinua che ciò dimostra come i due nomi dell'avv. Fanoli e dell'avv. Barbaro siano stati raccomandati per apparenza, mentre invece anche il Comitato Elettorale della Progressista porta tutta la lista democratica.

Ora sta in fatto che colla lettera firmata da ambedue i Comitati vennero inviate oltrechè liste coi nomi dell'Associazione Democratica anche in eguali proporzioni liste dell'Associazione Progressista con tutti i nomi votati dalla rispettiva Assemblea.

Resta quindi stabilito che l'Associazione Progressista continua a sostenere virilmente i propri candidati avvocati Barbaro e Fanoli, come l'Associazione Democratica continua a portare i propri, Fusari ed Ongaro.

Del resto il sistema adottato non ha né può avere niente affatto lo scopo di fare degli elettori tante macchine, ma quello soltanto di contrabbandare l'analoga influenza adoperata coll'identico sistema da altri comitati.

Inondazioni. — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 5 luglio. — L'Adige a Masi alle ore 6 segnava m. 1,31; a Boara Pisani m. 1,32; a Cavarzere m. 1,82 sopra guardia, decremento orario di un centimetro. Decremento della piena sulle precedenti ventiquattrore fu di cent. 12. Adige Trento alle ore sei segnava m. 3,10; alle sette m. 3,39. Nuvolo fresco. Aumentate filtrazioni, rammolimento terreni. Per ora nessuna grave minaccia.

Piazza d'armi. — Ricevo:

Egregio sig. Cronista,
Ella che si occupa con tanto cuore dei molti sconci che incontransi di spesso in città non potrebbe occuparsi di qualcuno di fuori e che riguarda assai i nostri bravi soldati?

La piazza d'armi, vulgo campo dei militari, per mancanza di livellazione e di scoli quando piove per un sol giorno diventa una vera pozzanghera, pensi quindi a quali disagi si devono assoggettare ufficiali e soldati d'ogni arma nel manovrare il giorno successivo alla pioggia su un terreno melmoso e sdrucciolevole.

Non ha vi in questa piazza d'armi un pozzo di buona acqua, per cui se a qualche soldato sopravvenisse del male, bisogna ricorrere all'acqua imputridita dei fossati esistenti lungo la strada provinciale, e la via ferrata, o attendere che la portino da qualche casa vicina.

Infine con questi calori e col sollone di luglio non trovatisi un'ombra per ripararsi nei brevi riposi durante la manovra. Il Genio militare e il Comandante della divisione (ci pare ad esempio di altre piazze d'armi di varie città) dovrebbero proporre al Ministero della guerra di formare un gran viale di platani tutto all'intorno del campo che non impedirebbe per nulla il movimento della truppa per gli esercizi militari, e in pochi anni servirebbero di riparo nei grandi caldi estivi. Sarebbe anche desiderabile che scomparisse l'indecente casolare che oggi si vede, e lo si sostituisse con un fabbricato a portico.

Ella, carissimo sig. cronista è persuaso di queste mie osservazioni? Frutteranno qualche cosa? Ne dubito assai poichè a Padova anche la autorità militari potrebbero eventualmente per quella forza arcana e magnetica che esercita il Comune modello aver assorbito qualcuna delle grandi idee economiche della nostra Giunta che per non aver debiti, e chiudere il bilancio con civanzi ci fa bene l'acqua marcia, e lascia diecimila persone nei canili di porta Portello e borghi simili.

Un ex bersagliere.
— A proposito di ciò mi cade sott'occhio il seguente articolo della *Gazzetta Piemontese* che si confà all'argomento:

«*Corrono per la città alcune notizie piuttosto gravi sopra una recente marcia militare fattasi dalle truppe del nostro presidio.*

«*Alcuni reggimenti partiti lunedì mattina per la Valle di Susa, sotto il sollone che ci percuote di questi giorni, furono costretti a marce forzate a percorrere circa 30 chilometri con sole due brevissime tappe di pochi minuti.*

«*La stanchezza l'arsura del clima, il sole cocente, sarebbero stati fatali ad alcuni giovani del nostro esercito; oltre a cento fra essi sarebbero caduti per via spessati, nell'impossibilità assoluta di proseguire il cammino,*

colpiti da convulsioni, da malore improvviso.

«*Si buccina persino che si abbia avuto qualche danno più grave ancora. Ma noi non osiamo registrare tutte le voci che corrono, sino a prova certa.*

«*Intanto invociamo prontamente una inchiesta; invociamo che se alcuno, abusando dell'autorità che gli dà il grado, ha postergato i doveri più alti di umanità verso il fiore della nostra popolazione, sia veramente richiamato e, ove d'uopo, punito come si merita.*

Pubblicazioni. — Ho ricevuto e avidamente letto l'ode barbara del nostro eminente poeta Giosuè Carducci in morte del principe Napoleone.

Sono quattordici strofe vigorose e degne dell'illustre uomo che le ha dettate.

La seconda parte dell'ode: *O solitaria casa d'Ajaccio* rinserra un mesto e gentile pensiero e contiene le strofe migliori.

È un lavoro degno dell'autore del *Canto d'Amore*.

Lanificio Rossi. — Trovo nel *Rinnovamento* di ieri mattina (5) la seguente notizia, che credo opportuno riferire ai miei lettori, essendomi io occupato altra volta di questa importante questione:

«*Giorni addietro l'Autorità giudiziaria procedette al sequestro dei registri di commercio della sede di Padova del Lanificio Rossi. — Crediamo che questa misura si colleghi con un processo pendente da qualche tempo innanzi a questo Tribunale a carico del direttore della sede medesima.*

Un dilettante che non dillette. — Alcuni abitanti di via del Pozzetto sono venuti a pregarmi di rivolgere una parola ad un arrabbiato suonatore di trombone, che molte ore del giorno col suo strumento strepitoso fa venir in odio a qualunque — che anche ne fosse innamorato — la musica e i suoi cultori.

In complesso mi pare che i reclamanti non abbiano torto. Mi figurei come me ne starei io se alla noia del caldo e delle mosche si aggiungesse quella del trombone, epperò — facendo agli altri ciò che vorrei fosse fatto a me — pubblico questo lago.

«*È credo di aver il diritto ad esser detto un cronista evangelico.*

Impedimento al passaggio. — Per tutti offrono spesso occasione a reclami, ed almeno ad osservazioni. Con questo sollone che abbraccia essi e i loro cavalli, sono costretti, naturalmente a cercare un posto dove il sole dardeggia meno per respirare all'ombra; nel che hanno perfetta ragione.

Ora avviene bene spesso che quelli di stazione in Piazza Garibaldi rifugiansi verso le case allineate lungo il Paradiso; qualcuno però si porta precipitamento di fronte a Via Falcone e quindi il passaggio di questa via alla sua imboccatura ne viene impedito.

Si fa ciò osservare, perchè sia posto riparo al deplorato inconveniente.

Arresto. — Ieri altro gli agenti S. procedettero all'arresto di certo P. M. L., d'anni 26 calzolaio, perchè imputato di mancato omicidio sulla persona di Cimbalè Pietro d'anni 32, negoziante calzolaio. L'arrestato fu trovato possessore di uno stile a seramanico lungo sei centimetri. Fu passato ai Paolotti.

Ginnastica. — La lezione finale del corso dei soci e la premiazione del Corso degli operai non poté aver luogo ieri a sera per la minaccia di pioggia.

«*Avrà luogo Lunedì a sera alle 7 pom.*

Coltellate. — Ieri a sera dopo le sei in prato della Valle scoppio una feroce baruffa fra due pollivendoli.

Nell'eccesso dell'ira uno di essi, certo Rössin Pietro snudato un lungo ed acuminato coltello, lo immerse nel petto al suo avversario, che cadde gravemente ferito.

Il feritore, arrestato da alcuni soldati della caserma di Santa Giustina,

fu da essi consegnato ai carabinieri. Il ferito è certo Salmaso Giovinetti detto il Zoto.

Fulminati. — Alle cinque e mezza pomeridiane di ieri la guardia municipale n. 23, essendo di servizio alla Gran Guardia, ove c'è il mercato dei bozzoli, cadde improvvisamente a terra né più si mosse.

Causa della morte del povero giovane fu a quanto pare lo scoppio di un aneurisma.

Il diario di P. S. registra l'arresto di tre questuanti colti nel mentre esercitavano la loro poco bella professione, ed altro medesimo perchè contravventore alla speciale sorveglianza.

Una al di. — Bernardino ha il dono di non azzeccarne mai una.

Un giorno trovavasi ad una conferenza sulla balistica, dove un ingegnere faceva il confronto dei più poderosi cannoni d'Europa.

L'adunanza conveniva alla quasi unanimità che il disserente era un uomo di genio, quando Bernardino saltò fuori ad interrompere:

— Potrà sbagliarmi, signori, ma sembra a me che trattandosi di cannoni, debba chiamarsi un uomo..... d'artiglieria.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Opera, *Jon*, del maestro Petrella — Ballo, *Odalische* — Ore 9.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 44 50.
Rendita Italiana — 88 15.
Pezzi da 20 franchi — 22 00.
Doppie di Genova — 85 70.
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.
Banconote Austriache — 2 39.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoria vecchio 00. — Da Pistoria nuovo, 28. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 26 50.
Granoturco: — Pignoletto 20 00 — Giallo 19 50. Nostrano 18 75 — Forastiere 00 Segala 20 00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19 00.

REGIO LOTTO

Esrazione del giorno 5 luglio 1879

VENEZIA	1-25	18-35	63
BARI	3-15	63-30	45
FIRENZE	41-7	26-18	61
MILANO	8-82	40-30	78
NAPOLI	51-32	61-49	87
PALERMO	46-18	44-12	55
ROMA	15-89	49-63	71
TORINO	44-46	55-88	20

Corriere della Sera

La Corte di Cassazione nella causa Lambertini-Antonelli, com'era previsto, ha respinto il ricorso della contessa Lambertini, dando ragione agli eredi Antonelli e negando la facoltà della prova testimoniale.

La Corte d'Assise di Torino assolse tutti gli accusati di concussione per fatti di Polizia Municipale.

Il Secolo ha da Parigi, 4:

Furono respinti il controprogetto Fresneau proponente che i poteri pubblici rimasero a Versailles ancora un anno, ed alcuni emendamenti.

Il Senato con 159 contro 107 voti approvò il progetto di legge pel ritorno delle Camere a Parigi.

Testelin, presentato il progetto pel giuramento di fedeltà alla Repubblica degli ufficiali, sottufficiali, soldati e funzionari della guerra e della marina, ritirò la domanda di urgenza per istanza di Le Royer.

Furono respinti parecchi emendamenti.

La Camera approvò l'articolo primo della legge sull'insegnamento.

Cassagnac, come prevedevasi, venne assolto dalla Corte d'Assise.

Egli dichiarò che come recentemente toccò la libertà d'offesa alla religione, valendosi della libertà di stampa, la difesa. Confessò di credere che la repubblica può resistere a tutti i suoi assalti!!

L'ex imperatrice dichiarareb-

be prossimamente di credere conforme allo spirito del testamento del principe l'attenersi alla Costituzione del 1870.

È arrivata la principessa Clotilde, moglie del principe Gerolamo Venn, ospitata dalla principessa Matilde.

— 6000 tessitori di velluto si misero in sciopero in Lione.

Il già Kedivè d'Egitto, Ismail pascià, è aspettato in Napoli, dove si dice vorrà fissare la sua residenza.

Il tifo a Maddaloni

Una dolorosa notizia arriva dal campo di Maddaloni all'Epica.

Nel 56° e 67° reggimento di fanteria accampati in campagna si è sviluppato il tifo e più di cento bravi giovanotti sono all'ospedale.

Era corsa voce che due morti si fossero verificate; ma la notizia di queste morti è insussistente.

A PO' DI TUTTO

Detti memorabili. — Trovo fra le mie note segnate le *Ultime parole di alcuni uomini celebri*.
Le trascrivo:

Napoleone spirando gridò: « Generale, generale. » — Byron: « Dormiamo. » — Nelson: « Un bacio. » — Alfieri: stringetemi la mano, o cari, io muoio. » — Il celebre filosofo e medico Haller: « I polsi non batton più. »

Goethe: « Luce, più luce. » — La regina Elisabetta d'Inghilterra: « Tutti i miei tesori per un sol minuto. » — Il cardinale Beaufort: « Come, non v'è modo di vincere la morte? »

Ugo Grozio: « Facciamo il serio. » — Torquato Tasso: « Nelle tue mani o Signore. » — Anna Bolena, misurandosi colle dita il collo: « Gli è piccolo, assai piccolo. » — Tommaso Moro, salendo il palco: « Pregovi di aiutarmi a salire che, a discendere non mi sarà d'uopo di aiuto. » — Galileo Galilei: « Io vò come se mi sentissi nuovamente creato. » — Washington: « La vena. » — Mozart: « Non mi parlar di conforto, mia Emilia... o bene, prendi le mie ultime note... siedì al pianoforte, e suonami l'inno della Madonna, sì che io ancora una volta ascolti quella armonia che si lungo tempo fummi dolcezza e balsamo al cuore. »

Cavour: « Frate, libera chiesa in libero Stato. »

Le ferrovie aeree a Nuova York. — La rete delle ferrovie aeree di Nuova York va viempiù completandosi di giorno in giorno. Queste strade ferrate, costruite sopra le vie, e sostenute da colonne metalliche, attualmente sono due: la ferrovia aerea Metropolitana e la ferrovia aerea di Nuova York. Ambedue hanno la loro stazione di partenza nella stessa località, vale a dire alla Batteria, il punto più meridionale dell'isola di Manhattan, e fanno capo ad Harlem River, che ne è il punto più settentrionale. Ora, ambedue quelle compagnie fanno eseguire degli importanti lavori in un gran numero di vie e di viali per estendere le loro linee.

Era Greenwich-street e Broadway, la ferrovia Metropolitana comperò di recente alcuni grandi fabbricati del valore di circa sei milioni di franchi per stabilirvi delle rimesse e delle officine di riparazione. Questa Società ferroviaria vuole prolungare la sua linea in modo tale da poter girare intorno all'8° viale fino a Kingsbridge.

Secondo il rapporto stato testè pubblicato dalla Società della ferrovia aerea di Nuova York, il numero dei viaggiatori trasportati nel 1878 da quella linea fu di 10,079,625 così ripartiti: primo trimestre, 932,581; secondo trimestre, 983,833; terzo trimestre, 2,075,407; e quarto trimestre, 6,088,625.

Tutta quella linea ferroviaria aerea, la cui lunghezza attuale supera le 27 miglia, fu prolungata fino ad Harlem il 30 dicembre 1878. Quando poi sarà stato costruito il tratto da Chatam-square a City-Hall, la lunghezza totale della ferrovia aerea di Nuova York sarà di 38 miglia, vale a dire di una dozzina di leghe.

I diamanti più belli. — Ecco — scrive la *Liberté* — quali sono i più bei diamanti che si conoscono:

Il rajà di Matan (Borneo), e lo scia di Persia posseggono i più grossi diamanti che siano al mondo.

Il diamante che aveva già l'imperatore del Mogol pesava 279 carati ed era stato stimato 12 milioni di franchi.

Il famoso Orloff, che appartiene alla corona di Russia, è uno dei diamanti più belli che si conoscano.

Il grosso diamante che possiede l'imperatore del Brasile, e che pesa 1,730 carati, varrebbe molti milioni, se il suo splendore non fosse offuscato da certi difetti.

Il diamante del sultano del Nizam pesa 400 carati.

Quello dell'imperatore d'Austria pesa 29 grani.

Quello del Re di Portogallo pesa 25 grani e 52.

Il famoso Kohi-Noor, o *Montagna di luce*, che appartiene alla regina di Inghilterra, è un diamante che non ha l'uguale per la sua grossezza.

Il *Raggente*, che pesa 136 carati, è il più bello di tutti i diamanti della corona di Francia, ed i conoscitori gli attribuiscono un valore di 12 milioni di franchi.

Anche il diamante che adorna la tiara lasciata dal papa Pio IX al suo successore Leone XIII, è uno dei più bei diamanti conosciuti, e proviene dal tesoro che fu tolto a Granson al duca di Borgogna. Dopo la battaglia, quel diamante fu venduto per tre scudi ad un ebreo di Berna che lo cedette per 6,000 ducati ad un gioielliere, dal quale Lodovico Strozzi lo comprò per 14,000 ducati, ed i suoi eredi lo vendettero poi al papa Giulio II per 20 mila ducati.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 5:
L'on. Cairoli fu tre volte al Quirinale; oggi dopo il mezzodi Farini e Cairoli ebbero un lungo colloquio.

Insistono le voci, confermate stasera dal *Diritto*, che Farini invitato a formare il nuovo gabinetto, non abbia accettato. Secondo le mie informazioni invece Farini avrebbe accettato, e già si sarebbe posto al lavoro. Il colloquio di oggi con Cairoli avrebbe avuto lo scopo di assicurarsi la cooperazione dell'on. deputato di Pavia.

Nei circoli politici si vociferava che sia stato incaricato Depretis di formare il ministero. La *Major* riferisce questa notizia con riserva. Secondo il *Diritto* questa voce meriterebbe fede: e Cairoli e Farini, senza partecipare alla composizione, aiuterebbero Depretis. Parecchi senatori sarebbero stati interpellati e si dovrebbe sentire anche l'on. Saracco. Smentite tutte queste notizie.

È esclusa generalmente l'eventualità di un ministero di affari e di un ministero militare.

Il consiglio dei ministri deliberò di sospendere la promulgazione della legge degli zuccheri stante la sospensione della legge sul macinato.

Il comitato filellenico deliberò di pubblicare un *memorandum* e di sollevare la questione etnica durante la discussione del bilancio degli esteri.

Garibaldi e gli Ossarii
L'Adriatico riceve dal generale Garibaldi le seguenti osservazioni intorno agli ossarii innalzati negli ultimi anni:

« Mi inchino al cospetto dell'ossario dei valorosi nostri caduti a Custoza. »

« Cotesto ossario però è quello di Novara, non sono monumenti di gloria austriaca? »

« E perché l'Austria ha fatto distruggere l'ossario di Bezzeca? »

« G. Garibaldi »

GAZZETTINO

Luciano Manara
Il *Gazzettino Rosa* giornale di Milano, ci prega di pubblicare, che, onde onorare, come può, la memoria del Martir di Roma, **Luciano Manara**, di cui si celebrò solennemente testè a Barzardò il trentesimo anniversario, « dona a tutti indistintamente ai nostri lettori » che gliene fanno richiesta, con cartoline *gratuite pagate*, una copia del ritratto dell'eroe milanese, stampato in litografia su cartoncino Bristol, formato grande di gabinetto, con relativa biografia. Scrivere con chiara calligrafia nome, cognome e indirizzo del richiedente. Inviare la cartolina semplicemente al *Gazzettino Rosa, Milano*. Chi desidera ricevere *gratis* a mezzo postale il ritratto **Manara** scriva subito.

TELEGRAMMI

(Agenzia S. Stefani)

CAPETOWN 16. — Il luogotenente Carey sarà sottoposto ad un trattato di guerra. Due messengeri di Carey sono giunti a Petermausburg chiedendo all'autorità Inglese di fissare la data per incominciare le trattative di pace. Furono inviati al quartiere generale. Parlasi di un armistizio di 15 giorni.

BERLINO 4. — La commissione per le tariffe doganali approvò un compromesso nella questione delle garanzie costituzionali accettando l'emendamento di Windhurst, che stabilisce che la distribuzione delle entrate dell'impero fra gli differenti stati incomincerà allorchè le entrate dell'impero oltrepassino i 130 milioni.

PARIGI 4. — La commissione del Kriff elevò di 6 franchi ogni cento kilogrammi i dritti sull'amido, ma soppresse i dritti all'uso destinato all'amido.

LONDRA 4. — (Lord). Cadogan dice che le ultime notizie di Chalmersford in data 6 giugno recano che i messengeri di re Cetivajo sono partiti con messaggio del generale in cui dichiarasi che Cetivajo deve dare una prova immediata che desidera seriamente la pace. Deve restituire due cannoni, i buoi catturati e promettere la restituzione delle armi catturate.

Un reggimento di Zulu deve venire al campo inglese a deporre armi come pegno della sottomissione, attendendo negli inglesi cessano dalle operazioni militari.

(Comuni) Bourke dice che Midhat desidera seriamente la migrazione della situazione in Siria. Presentò alla Porta un progetto di riforme, che la Porta accolse favorevolmente.

LONDRA, 5. — Dietro proposta di Chaplin ai comuni, il governo acconsentì alla nomina d'una commissione di proprietari, affittiuoli per fare un'inchiesta sulla triste situazione dell'agricoltura in Inghilterra.

MADERA, 4. — Il *Crunch* è partito da qui e arriverà a Portsmouth mercoledì; molte persone recarono a bordo per deporvi corone sulla bara del principe Napoleone.

LONDRA, 5. — I giornali parleranno di riformare la commissione d'inchiesta sugli affari d'Egitto; annunziano che il Kedivè ricusò a Nubar il permesso di ritornare in Egitto.

Lo *Standard* ha da Alessandria in data del 5: « Tewfik espresse la speranza che le potenze gli lasciaranno il tempo per fare prove e non interverranno la sua azione con un intervento diretto. »

SINGAPORE, 4. — È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*.

VIENNA, 5. — Di 353 elezioni al Reichsrath conosciuti finora i risultati di 266 furono eletti 136 liberali, 130 conservatori e nazionali, i liberali perderanno 33 seggi. A Leibritz in Stiria, vi sarà il 7 corrente ballottaggio fra Stremayer e Magg. I grandi proprietari liberali della bassa Austria accettarono i candidati proposti dal Comitato elettorale costituzionale e respinsero il compromesso coi conservatori.

ANTONIO BONALDI - Direttore
ANTONIO STEFANI - Gerente respons.

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziante C.** Genova, via Orfici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come *Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc.* ecc. Azioni ed Obbligazioni Ferrovie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza talone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si sepongono coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

CONSIGLIO

d'Amminist. della 3. Brigata dell'8. Regg. Artiglieria

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant. si procederà nella Caserma di S. Benetto in questa città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia oc-

corrente per la lettiera dei quadrupedi. Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di maggioranza della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare un deposito di L. 1000.00 presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta e di registro e b. llo saranno a carico del deliberatario.

Padova, addì 5 luglio 1879.
Il Segretario del Consiglio
F. G. GIGLI CERVI

1980
KOFLER
FARMACIA "Oro
allo Struzzo d' Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE DI

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'edagostioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e della sua forma.

Costa cent. 60
Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.
Unguento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 2 25 — Vaso doppio L. 2 00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Ricercasi

due giovani di buona famiglia da impiegarsi come praticanti presso

l'Ufficio della Società Generale Italiana d'Assicurazioni Palazzo delle Debite, primo piano. 1979

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

METTERE più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia; attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3272. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere. Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1675)

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Eseguita nel 5

1 - 28 - 78 - 35 - 63

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg
S. Denis, 63 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono coi FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffaz. im. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta con la firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula fimbriata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con una piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita, o quasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito ed a quando in quando prendano qualche cucchiata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si negativamente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose spaccennata.

5. Invece di somministrare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, si assiepi il proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per uno consistente vanto praticare con deciso profitto.

6. Dopo cibo debbo una parca di encornio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

7. Per le febbri di che rilascio il presente.

LORENZO DOTT. MARTELLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.

8. NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infermeria epimerica (D. 100) avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di tipo affetto da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

DOTT. CARLO VITTORELLI — DOTT. GIUSEPPE FERRICCI — DOTT. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvisorio
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Ferricci ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGONIA, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di FERRAZZA.
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i rufi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
da 12 litro 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

CULPE GIOVANILI
OVVERO
SPERCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer
— Milano, San'Atmazio, 9.

Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

STABILIMENTO TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI
IN
ABANO
Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acque e Fanghi Termali ed anche dopo villeggiarvi. (1950)

LA TIPOGRAFIA
DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUISCE
VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 1.50 AL CENTO

SPANDI-ZOLFO CANDIANI
SISTEMA PRIVILEGIATO

Premiato con Medaglia d'oro dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli

Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si raggiunge una economia del 50 per cento e riesce più facile la solforazione e più perfetta. — Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.

DEPOSITO E VENDITA — Brescia presso l' **Agenzia Contratti Immobiliari**, Cortina S. Carlo N. 1552.

All'Agenzia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio. 1960

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali, (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, LEQUEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (per liquido in gocce concentrate) è il solo essente l'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

E il ferruginoso più economico giacché un flacono dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13 F. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sulla Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE
IL 15 LUGLIO PARTIRA
Per **MONTEVIDEO e BUENOS-AY-ES** toccando **RIO JANEIRO**
IL VAPORE (Viaggio in 24 giorni)
L'ITALIA
Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe L. 850 — Seconda L. 650
Terza L. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1961)

ESTRATTO DALLA "GAZZETTA MEDICA ITALIANA" PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbo Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.